

# Rimborsi per i ritardi, l'Autorità avvia un procedimento verso Trenord

**Trasporti.** Le modalità di calcolo degli indennizzi nel mirino dell'Art. L'azienda: massima disponibilità all'interlocuzione. Il Pd all'attacco: la Regione mai dalla parte dei pendolari

Le modalità di rimborso di Trenord finiscono nel mirino dell'Art, l'Autorità di regolazione dei trasporti.

L'Autorità ha infatti avviato un procedimento nei confronti della società che gestisce il servizio ferroviario lombardo, in particolare per far luce sui rimborsi degli abbonamenti integrati, cioè le offerte come «Ivol», «Io viaggio ovunque in Lombardia», tessera che permette di utilizzare tutti i mezzi del trasporto pubblico locale in regione. Stando al documento che avvia il procedimento, «la modalità di elaborazione del valore dell'indennizzo degli abbonamenti integrati Ivol, così come calcolata da Trenord sulla base dell'andamento della totalità delle direttrici, non è conforme» ai patti fissati dall'Art. La loro corretta interpretazione, specifica l'Autorità, «indica testualmente, quale parametro per il calcolo dell'indennizzo spettante al titolare di abbonamento integrato, l'andamento della direttrice che tale passeggero utilizza in maniera abituale». In altri termini: per calcolare i rimborsi (i ristori che periodicamente Trenord stabilisce sulla base della puntualità delle linee) bisognerebbe basarsi sulla linea che ciascun abbonato utilizza più spesso,

mentre Trenord calcola i rimborsi sulla base della media totale delle linee (visto che si tratta di un abbonamento integrato). Per l'Art la violazione riguarda «il contenuto minimo degli specifici diritti, anche di natura risarcitoria, che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi e delle infrastrutture di trasporto». Il procedimento potrebbe portare all'«eventuale adozione di un provvedimento sanzionatorio». Cifre non da poco, visto che - si legge nella delibera - «all'esito del procedimento, potrebbe essere irrogata nei confronti di Trenord una sanzione amministrativa pecuniaria fino ad un massimo del 10% del fatturato». Il fatturato di Trenord supera gli 800 milioni di euro annui. «Come sempre, Trenord - replica l'azienda in una nota - darà la massima disponibilità ad Art nell'interlocuzione finalizzata ad approfondire il tema relativo alle modalità di riconoscimento degli indennizzi ai titolari di abbonamenti integrati, approfondimento che costituisce l'oggetto del procedimento avviato dall'Autorità».

Il tema accende anche il dibattito politico, già alimentato nei mesi scorsi dai nuovi criteri di erogazione del bonus (non più riconosciuto automatica-



Trenord, in caso di violazione, rischia una sanzione fino ad un massimo del 10% del fatturato

mente, ma su richiesta dell'abbonato): «Ogni mese che passa viene a galla un nuovo sgarbo di Trenord ai danni dei pendolari - è l'affondo di Davide Casati e Jacopo Scandella, consiglieri regionali del Partito democratico -. Dopo l'arbitraria cancellazione del bonus, l'Art bacchetta l'azienda anche sugli indennizzi, che ingiustamente per oltre cinque anni non sono stati riconosciuti ai pendolari che percorrono le tratte più lunghe o che passano più tem-

po sui mezzi pubblici, quelli che hanno acquistato l'abbonamento che permette di viaggiare con ogni mezzo pubblico. La società si è fatta un altro sconto sui rimborsi che deve agli utenti per ripagarli dei servizi subiti. È un tema che avevamo già sollevato e che sarà oggetto di un ordine del giorno del nostro gruppo, che andrà in Aula la prossima settimana. La domanda di fondo è sempre la stessa: perché Fontana e l'assessore Lucente non

pretendono dalla dirigenza di Trenord il rispetto per i pendolari? Perché stanno sempre dalla parte della società e dei suoi conti, e mai da quella dei cittadini? Sulla cancellazione del bonus avevamo detto di essere stati costretti dalle decisioni dell'Art, che poi li ha smentiti. Ora li sbugiarda anche sull'indennizzo. Per fortuna che a difendere i pendolari c'è l'Art».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Borgo Palazzo Lavori alla T2, cambia la viabilità

### L'ordinanza

Nel tratto dove attualmente sorge la fermata del tram. Opere in corso per installare le scale fisse

Proseguono i lavori per la realizzazione della Linea T2 della Teb, e subentrano nuove variazioni alla viabilità. In particolare i nuovi provvedimenti riguardano via Borgo Palazzo nel tratto compreso tra il civico 82 e il civico 88, cioè nei pressi di dove attualmente sorge la fermata del tram. Già per ieri sera dalle 22 e fino alle 5 di questa mattina, e poi per questa sera dalle 22 e sino alle 5 di domani mattina, l'ordinanza del Comune di Bergamo rende quel tratto di strada a fondo chiuso in corrispondenza dei lavori: in quella fascia oraria è istituito anche il divieto di transito per tutte le categorie dei veicoli eccetto i mezzi dell'impresa e il divieto di transito pedonale con deviazione dei pedoni sul lato opposto rispetto a quello interessato dai lavori, con l'installazione di idonea segnaletica. Come si evince dalla documentazione, la modifiche alla viabilità si rendono necessarie per permettere i lavori di installazione di scale fisse nella fermata di Borgo Palazzo e in particolare per procedere ai lavori di ripristino dell'accesso alla fermata». A fine febbraio aveva chiuso anche l'ultima scala mobile in funzione, con l'obiettivo di sostituirla con scale fisse predisposte anche per l'accesso delle biciclette.

## Trasporto pubblico, domani previsti disagi per lo sciopero

### La protesta

A Bergamo dalle 15,30 alle 19,30. Atb e Teb non garantiscono il servizio, in forma ridotta la linea 1

Un giovedì di possibili disagi per chi si muove con i mezzi pubblici. È quanto potrà accadere domani per via dello sciopero dei lavoratori del tra-

sporto pubblico locale. A proclamare l'astensione sono state le sigle Filt Cgil, Fit Cisl, Uil, Faisa, Cisl e Ugl Fna «contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale» degli autoferrottranvieri internavigatori, che in Bergamasca interessa un migliaio di lavoratori. Gli orari dell'astensione sono differenziati: in provincia di Bergamo lo sciopero sarà dalle 15,30 alle 19,30,

mentre a livello regionale la mobilitazione sarà dalle 9 alle 13 per il personale di FerrovieNord, gestore delle linee che raggiungono Milano Bovisa e Milano Cadorna (Trenord non è interessata dallo sciopero). Atb e Teb hanno comunicato già nei giorni scorsi che «potrebbero verificarsi disagi sui servizi della rete». «Pertanto - specificano le aziende -, il servizio non sarà ga-



Previsti disagi per chi usa il bus

rantito dalle ore 15,30 fino alle ore 19,30. Limitatamente alla tratta Aeroporto-Stazione della linea 1 il servizio verrà svolto, seppur in forma ridotta, anche nella fascia dalle 15,30 alle 19,30». Il precedente sciopero di queste sigle, a settembre 2022, aveva visto un'adesione alta, toccando il 90% in Atb e il 35% in Teb. Per il servizio ferroviario regionale i disagi dovrebbero concentrarsi sulle linee che transitano dalle stazioni di Milano Bovisa e Milano Cadorna e la Brescia-Iseo-Edolo (binari che fanno capo a FerrovieNord) e su alcune linee «miste» che transitano sia sulla rete FerrovieNord sia sulla rete Rfi, cioè le

linee suburbane S1, S2, S9, S12 e S13; saranno coinvolti anche i Malpensa Express, perciò Trenord ha previsto degli autobus sostitutivi. «Scioperiamo per garantire ai lavoratori una giusta retribuzione e migliori condizioni di lavoro, oltre che per garantire una sempre migliore qualità del servizio - scrivono i sindacati bergamaschi -. Senza risorse chi ne paga le conseguenze sono soprattutto i cittadini, che continueranno a essere penalizzati. Speriamo che il problema si risolva il prima possibile e che si trovi il giusto compromesso tra qualità del lavoro, efficienza del servizio offerto e risorse stanziate».

## La BiGi, 100 corse gratis agli abbonati Atb e Teb

### La partnership

Il voucher per il servizio di bikesharing riservato a chi ha un documento di viaggio annuale per bus e tram

Al via la partnership tra Atb e nextbike che permette agli abbonati annuali di Atb e Teb di richiedere e usufruire di 100 corse gratuite del servizio di bikesharing La BiGi, ciascuna della durata massima di 30 minuti, rendendo ancora più accessibile e conveniente la mobi-

lità sostenibile in città.

La collaborazione tra Atb e nextbike - che dal 2020 gestisce il servizio cittadino La BiGi - si rinforza ulteriormente grazie alle risorse del bando della Regione Lombardia recentemente assegnate alle due aziende sulla base di un progetto congiunto. Risorse queste stanziate dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, in collaborazione con il ministero dell'Economia e delle Finanze, con l'obiettivo di portare a un cambio di abitudini verso la mo-

bilità sostenibile, incoraggiando residenti, lavoratori e studenti ad adottare modalità di trasporto eco-friendly.

Il voucher, destinato agli abbonati annuali Atb e Teb, con età maggiore di 16 anni e in possesso di un abbonamento annuale emesso da Atb e in corso di validità al momento della domanda, può essere richiesto una sola volta da oggi ed entro il 31 maggio 2025 o fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con la possibilità di utilizzare le corse fino al 30 giugno 2025.

Per tutti i dettagli su come richiedere e utilizzare il voucher: [www.atb.bergamo.it](http://www.atb.bergamo.it), oppure direttamente alla pagina nextbike <https://www.nextbike.it/bergamo/it/abbonatitpl/>.

## Intitolazione a Berlusconi Dal Pd arriva un «no» netto

### Il caso

L'idea al centro di un ordine del giorno dell'opposizione. De Bernardis e Giudici: «Proposta senza etica»

Un netto «no» alla proposta del centrodestra di intitolare una via o un monumento a Silvio Berlusconi arriva dal Pd della città e provincia di Bergamo. L'iniziativa è al centro di un ordine del giorno a prima firma della consigliera di Forza Italia, Giulia

Ceci, siglato anche dai colleghi dell'opposizione Alessandro Carrara (Lega), Arrigo Tremaglia e Ida Tentorio di Fratelli d'Italia. «Una proposta senza etica, Bergamo merita di meglio. Il nostro territorio è ricco di storie e persone che hanno contribuito in modo significativo a rendere Bergamo un luogo migliore. È a queste figure virtuose che dobbiamo guardare quando pensiamo all'intitolazione di spazi pubblici. Berlusconi, con tutte le controversie e le divisioni che

ha portato, non rappresenta questo esempio», dicono Alessandro De Bernardis e Gabriele Giudici, rispettivamente segretario cittadino e provinciale del Pd. La collega Francesca Riccardi, capogruppo Pd in Consiglio comunale, riprende la norma (già citata dall'assessore Giacomo Angeloni, a capo della Commissione toponomastica) che stabilisce il divieto di dedicare vie o monumenti a chi è defunto da meno di 10 anni (eccetto deroghe). Di altro avviso il firmatario Carrara che affida ai social il suo pensiero: «Giusto secondo me dare un riconoscimento simbolico ad un uomo che è stato cruciale per la storia del nostro Paese».